



27194

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 8 c. 2 lett. b) e c. 3;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Liguria n. prot. 6943 del 07/07/2003 con la quale sono stati evidenziati i requisiti di interesse ai sensi dell'allora vigente D. Lgs. 490/99 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATA la necessità di formalizzare la predetta dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 all'attuale proprietario Poste Italiane Spa, con sede in Roma, viale Asia 90;

TENUTO CONTO che, con la nota n. prot. 1150 del 05/05/2006 pervenuta il 30/06/2006 ed assunta al prot. con il n. 7747, la Poste Italiane Spa, soggetto proprietario del bene, ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria la documentazione storica e fotografica tesa ad ottenere la formale dichiarazione di interesse culturale di cui sopra;


VISTA la successiva comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con la nota n. prot. 7747 del 24/07/2006, pervenuta anche a codesto Istituto;

RITENUTO che la proprietà, con la nota n. prot. 9201 del 09/08/2006, pervenuta in data 11/08/2006 ed assunta al prot. con il n. 9718, ha comunicato di non intendere avvalersi della facoltà di intervenire nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n° 9718 del 07/09/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo sede delle Poste" sito in SANREMO (IM), via Roma 156, segnato in Catasto al F. NCEU SR/43, Mappale 185 privo di subalterni, costituente un'area confinante con via Roma, via Crispi, Mappali 108, 107, 105 come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lettera a) del citato D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;





VISTO l'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

l'immobile "Palazzo sede delle Poste" sito in SANREMO (IM), via Roma 156, meglio identificato nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del citato D. Lgs. 42/2004 e resta, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al proprietario e al Comune di SANREMO (IM).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

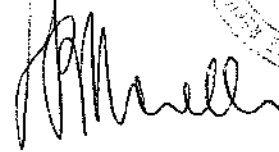
Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Genova, li 17 NOV. 2006

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SANREMO (IM)
Palazzo delle Poste
Via Roma 156

Relazione storico - artistica

Il Palazzo delle Poste di Sanremo, ubicato nel primo tratto di via Roma, è un edificio in stile razionalista, identificato catastalmente al F. NCEU SR/43 Mappale 185.

L'area urbana in cui è collocato l'edificio era la foce del torrente S. Francesco, nei cui depositi alluvionali venne rinvenuto un deposito paleolitico: l'attuale via Roma, prima denominata Pian di Nave, venne realizzata tra il 1877 ed il 1879 per il primo tratto, poi prolungata tra il 1880 ed il 1881.

È l'asse principale della viabilità sanremese, il percorso veicolare più ampio sulla direzione Taggia - Ventimiglia, pressoché parallelo a via Matteotti; secondo il piano del 1861 avrebbe dovuto essere caratterizzato da palazzi porticati, e comunque da edifici con facciate decorose ad ordini sovrapposti, mentre il piano regolatore successivo disegnato dall'ingegner Bonfante prevedeva graziosi villini: oggi si connota come asse viario, definito da palazzi a più piani destinati alla residenza e all'attività commerciale.

L'edificio venne edificato tra il 1937 ed il 1939 su progetto di Cesare Bazzani, ingegnere vissuto tra il 1873 ed il 1939 che fu un vivace esponente di un certo classicismo monumentale, alternativa in Italia all'architettura di ispirazione Art Nouveau di inizio secolo. Egli fu autore, tra le altre opere, della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, realizzata nel 1905-'06 in stile neorinascimentale, della Galleria Nazionale di Arte Moderna e del Ministero dell'Educazione Nazionale a Roma, del 1911 e del 1913-'28.

L'autore firmò anche il progetto per l'analogo edificio delle Poste di Imperia, realizzato nel 1933. In risposta ai dettami di quell'architettura "trionfalistica" espressione del regime, è un volume piuttosto imponente, rialzato rispetto alla quota stradale, con il fronte principale caratterizzato da richiami neoclassici e scandito da lesene in forte aggetto. Qui le bucaure, diverse per forma e dimensioni, riflettono una distinzione gerarchica dei piani; in questo esempio è inoltre più ricco l'apparato decorativo, con diversi altorilievi a tema e raffigurazioni geometriche sui prospetti. Anche l'interno è maggiormente curato, con finiture di un certo pregio (prevalso l'uso del marmo in varie cromie): riproposto anche a San Remo è invece l'impiego di lastre di rivestimento in travertino, fissate con chiodature metalliche alle pareti.

L'immobile in esame nacque come Palazzo delle Poste su comittenza pubblica, mantenne nel tempo invariata la propria destinazione d'uso e attualmente con la privatizzazione del servizio è di proprietà dell'Azienda Privata Poste e Telegrafi.

Si tratta di un edificio di testata a tre piani fuori terra e un piano interrato, con il piano terra rialzato: sostanzialmente si configura come un corpo centrale ellittico cui si affiancano due ali laterali. Il volume centrale disegna l'incrocio stradale su cui si affaccia, arrotondandolo morbidamente: alzandosi leggermente più in alto dei corpi laterali evidenzia il fulcro della costruzione, in cui è collocato l'atrio d'ingresso.

L'impatto visivo con il Palazzo si coglie in particolare da piazza Colombo, poiché evidenzia la pianta curvilinea con due ali prospettanti su via Roma e via Crispi; l'edificio risulta proporzionato nei volumi, e i vuoti delle finestre si ripetono in modo uniforme sui vari piani. Gli accessi per gli utenti sono stati realizzati come già detto nella parte curvilinea, identificativa dell'immobile, moderna per il gusto dell'epoca e tuttora di una certa funzionalità. Gli stessi accessi sono raggiunti dalla quota stradale tramite scalinate in pietra levigata.

Il trattamento dei prospetti pone l'accento su questa tripartizione: le bucaure laterali sono monofore lunettate, mentre tre assi di finestroni rettangolari segnano il fronte centrale; una pensilina in calcestruzzo si protende sullo scalone di accesso a protezione degli utenti.

Delle quadrature essenziali incorniciano le aperture, riprendendo le strombature dei portali d'ingresso del piano terra: decorazioni geometriche in rilievo simulano un parapetto sotto le finestre. Per la zona basamentale sono state impiegate lastre in travertino, sia per la realizzazione del portale d'ingresso che per il parziale rivestimento del fronte.

Su via Roma l'edificio è in aderenza ad un'altra costruzione; verso sud e verso ovest il retro affaccia su due cortili pertinenziali. L'atrio, destinato ai servizi per il pubblico, è un arioso spazio ellittico controsoffittato; le pareti, in parte rivestite da lastre rettangolari in marmo fissate con chiodi metallici, presentano decorazioni geometriche a tutt'altezza.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile
Arch. *[Firma]*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Si valuta opportuno sottolineare l'innovazione dei saloni ellittici, in pratica antesignani degli open space attuali e che, sottoposto ad innumerevoli ristrutturazioni e risistemazioni dovute ai cambiamenti delle attività postali, l'edificio mantiene la funzionalità a cui si ispirano i progettisti.

L'edificio è servito da due corpi scala, con gradini in marmo e ringhiera metallica, con corrimano in legno, a disegno geometrico: quello posizionato ad est è a ferro di cavallo, quello ad ovest è anch'esso dotato di ballatoio semicircolare ma le rampe hanno andamento parallelo. Lo spazio di distribuzione è illuminato da finestre caposcala a tutta altezza, con infissi metallici a tre luci.

Gli altri ambienti ai piani superiori sono destinati agli uffici e comunque alle operazioni del personale, sono controsoffittati; troviamo, inoltre, gli infissi delle porte in multistrato, i pavimenti in piastrelle di graniglia.

Per l'adeguamento alle normative di legge sono stati eseguiti alcuni interventi di adeguamento successivi alla costruzione, quali l'adozione di misure antincendio, l'inserimento di porte antipanico, l'adeguamento dell'impianto elettrico; l'impianto di riscaldamento ha corpi scaldanti di ghisa.

In alcuni ambienti si ripete il rivestimento delle pareti con lastre rettangolari in marmo fissate con chiodi metallici. Al secondo piano in corrispondenza del dislivello tra corpo centrale rialzato ed ali laterali si hanno due terrazze piane con parapetto continuo, pavimentate in cotto, che si aprono verso sud. Dove la muratura non è rivestita da paramenti in pietra o decorata con rilievi geometrici, le pareti sono intonacate.

Per le testimonianze storico artistiche che ancora conserva si ritiene necessario formalizzare l'interesse del palazzo in questione ai sensi della vigente normativa, già gravante precedentemente sull'immobile ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 490/99, in quanto esempio particolarmente interessante di architettura razionalista in Liguria.

Bibliografia

- M.C. Astraldi, *San Remo rinnovellata - i suoi cittadini benemeriti*, Tipografia Ligure, San Remo, 1902.
- M. Bartoletti, N. Pazzini Paglieri, *San Remo*, Sagep, Genova, 1995.
- E. Bernardini, *San Remo - storia e anima di una città*, Comune di San Remo - Istituto Geografico De Agostini, 1987.
- A. Besio, *San Remo Guida*, Sagep, Genova, 1994.
- F. Boggero, R. Paglieri, *Imperia*, Sagep, Genova, 1988.
- A. Canepa, *Sanremo. I nomi delle Vie, Piazze, Quartieri, Porte, Capi e di alcune regioni*, Gandolfi, Sanremo, 1931.
- V.G. Donte, G. Garibbo, P. Stacchini, *La provincia di Imperia*, Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Imperia, 1934.
- E. Duretto Conti, M. Migliorini, M.T. Verda Scajola, *San Remo tra due secoli - Arte e architettura di una "ville de saison" tra '800 e '900*, Sagep, Genova, 1986.
- M. Scattareggia, *San Remo 1815 - 1915*, Franco Angeli, 1986.
- D. Watkin, *Storia dell'architettura Occidentale*, Zanichelli, 1990.
- S. Barisione, M. Fochessati, G. Franzone, A. Canziani (a cura di), *Architettura in Liguria dagli Anni Venti agli Anni Cinquanta*, Milano, Editrice Abitare Segesta, 2004

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)



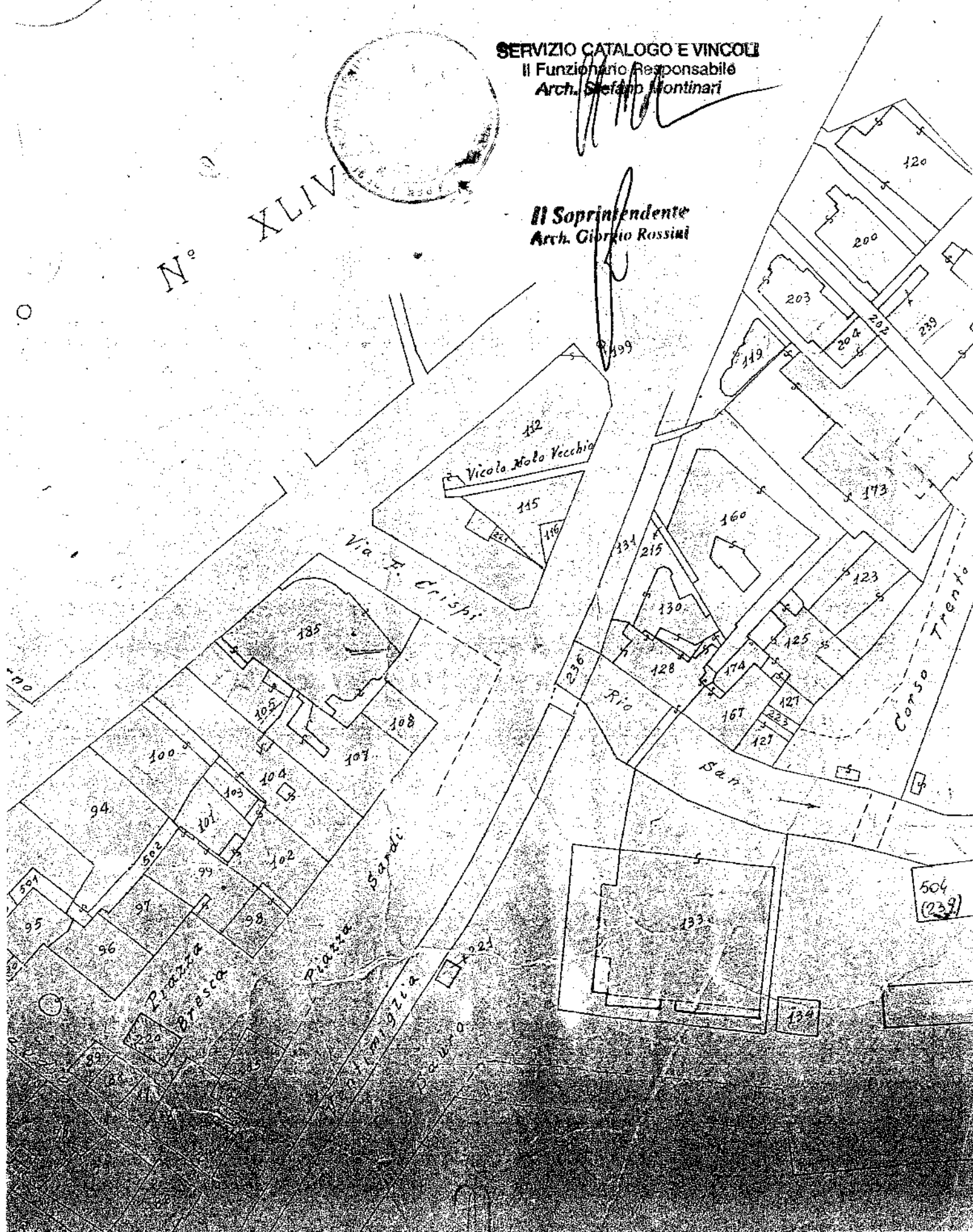
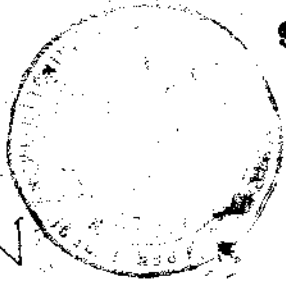
Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

N° XLIV



504
(239)